Centro-sinistra alla Provincia di Latina

LATINA, 23 — Il Consiglio provinciale di Latina ha eletto presidente il d.c. professor Antonio Caradonna. Hanno votato a favore DC, PRI, PSDI; si sono astenuti il PCI e il PSI; ha votato contro il consigliere del MSI. Il risultato della votazione e il dibattito che l'ha preceduta hanno sancito la definitiva rottura dell'alleanza della DC di Latina con la destra fascista, sulla quale la Giunta dello scomparso Loffredo si è retta in questi ultimi anni: in tal senso, sollecitato dalle sinistre, ha fatto pubblica dichiarazione il capogruppo d.c. prof. Riccardelli.

Una delegazione del Consiglio provinciale di Latina è partita alla volta di Bologna per prendere parte ai lavori del convegno nazionale di amministratori per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Di essa fanno parte i consiglieri provinciali Maggiacomo (d.c.) che è pure presidente provinciale delle ACLI, Attanasio e Pucci (comunisti).

La DC a Pisa punta sul commissario

PISA, 23 (s.p.) — Il fallimento del tentativo di dar vita ad un governo di centro-sinistra ha avuto a Pisa immediate e significative ripercussioni. La DC — che ieri aveva fatto annunciare la convocazione del Consiglio comunale per il 2-3 maggio con all'ordine del giorno soltanto la « presa d'atto » della decadenza dalla carica di sindaco del prof. Pagni entrato al Senato, e delle dimissioni dell'assessore socialdemocratico, rinviando invece ad una seduta successiva il dibattito sulla crisi — ha oggi all'improvviso invitato la Giunta a « provocare in Consiglio un ampio dibattito, a seguito del quale se il PSDI e il PRI confermeranno di recedere dal loro appoggio, la Giunta stessa possa prendere le conseguenti decisioni ». Il che vuol dire giungere alle dimissioni e all'installazione del commissario prefettizio.

I dc a Genova insistono su Pertusio

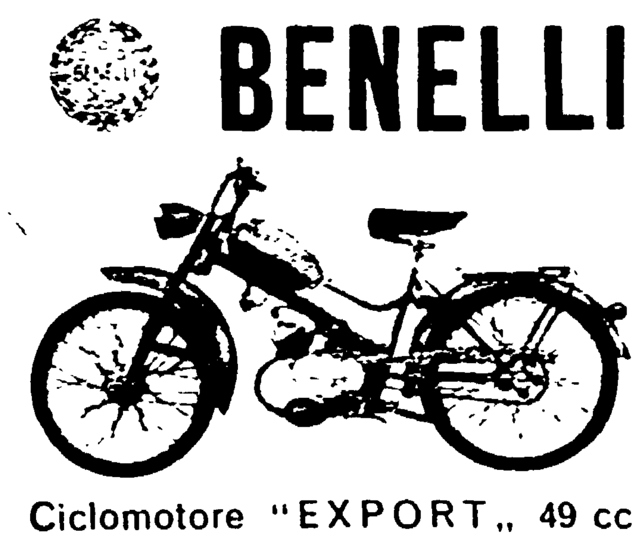
GENOVA, 23. — La Giunta provinciale della DC ha designato quale suo unico candidato alla carica di sindaco, l'on. Vittorio Pertusio, dimissionario dal momento che il bilancio preparato dalla sua Giunta non ha avuto la maggioranza necessaria per la improvvisa defezione dei consiglieri missini. I d.c. manovrano ora per prendere tempo. La elezione del sindaco è stata fissata per il 9 maggio e la proposta comunista per il 30 aprile è stata respinta. I « dorotei » genovesi, specialmente dopo la caduta di Fanfani, mirano ad una riconferma di tutta la Giunta con i voti del « quadripartito » e, nell'ultima votazione a scrutinio segreto, anche di almeno due missini. Una volta rieletta la Giunta, si tenterebbe di far passare il vecchio bilancio a maggioranza semplice, togliendo le supercontribuzioni. Il piano clericale urta comunque contro una difficoltà obbiettiva: l'opposizione interna e di PRI e PSDI.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

SALERNO AL 100%

La Federazione comunista di Salerno ha così telegrafato al compagno Togliatti: « Federazione Salerno tesseramento cento per cento. Reclutati 2.300. Prosegue proselitismo. Giovanni Perrotta ».

BENELLI



Ciclomotore "EXPORT" 49 cc

L. 59.900 f.f.

Supera qualsiasi salita

Omologato secondo il codice della strada

S.A.S. F.lli Benelli G.F. & C. - Pesaro

Si inaugura oggi a Firenze

La XXIV Mostra dell'artigianato

FIRENZE — Questa mattina il presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi inaugura la 24. Mostra del Mercato internazionale dell'Artigianato, che resterà aperta nei saloni del « Parterre » di piazza della Libertà, fino al 11 maggio. Nella foto, gli ultimi tocchi al giglio eretto presso la Mostra

Nuova udienza ieri per la separazione

Si accusano a vicenda di infedeltà la Addams e il principe Massimo

Sull'accusa di percosse alla moglie il principe sostiene: « Mi limitai a darle uno schiaffo come avrebbe fatto qualsiasi altro marito » - Conferenza stampa dell'attrice

Nuova battuta d'arresto del processo civile che oppone i coniugi Massimo: l'attrice inglese Dawn Addams e il principe Vittorio. Il giudice Novelli, al cui esame è affidato il compito di dirimere la delicata controversia, ha ieri deciso, infatti, di accordare alla difesa della attrice 20 giorni di tempo onde redigere il testo di controprova ai fatti esposti dalla controparte.

Tuttavia, già la Addams ieri mattina, prima di prendere l'aereo per Berlino, dove si reca per interpretarvi un film, ha dato una prima risposta alle dichiarazioni rese dal marito dinanzi al magistrato qualche ora prima, ritorcendo accuse e cattiverie sul principe romano. Indubbiamente, questo processo sta levando impudichi veli: non su una vicenda familiare disgraziata, ma sui rapporti umani e sugli interessi dei due coniugi. E si ha l'impressione, che in definitiva, tanto scalpore la vicenda non avrebbe suscitato se alla base non ci fossero stati in ballo concreti interessi, cioè i milioni che l'uno vuole reciprocamente dall'altro.

Ma, veniamo all'udienza di ieri e alla successiva conferenza stampa. I due contendenti si sono presentati di buon'ora dinnanzi al dottor Novelli. Prima delle nove è ripreso l'interrogatorio del principe Vittorio Massimo, già iniziato venerdì. E' ritornato così alla ribalta l'episodio relativo ai rapporti «sentimentali» tra l'attrice e il produttore polacco Georges Tekeco. Questo avvenica nel maggio 1958, a Sabaudia, dove l'attrice trascorse un periodo di vacanze con il produttore. Ritornata a casa, disse al marito di questo sentimento (e di nient'altro: preciserà più tardi l'attrice nella conferenza stampa), e partì per Nizza.

Il principe la raggiunse sulla riviera francese, per indurla a ritornare a casa. Qui, a quanto risulta, il nobiluomo percosse duramente la moglie. « Fu una reazione logica — spiega con incredibile naturalezza il Massimo — alle provocazioni di mia moglie: avevo saputo infatti che aveva una relazione con il produttore e che aveva intenzione di non far mai più ritorno a Roma. La scenata non fu così drammatica come l'ha narrata mia moglie — conclude —: mi limitai a darle uno schiaffo come avrebbe fatto un qualsiasi altro marito ».

Espressa così la propria opinione sui rapporti tra marito e moglie, Vittorio Massimo è passato con l'aiuto del suo avvocato, alla offensiva scoprendo la carta più grossa che egli intende giocare nei confronti dell'attrice: l'adulterio. A tal proposito, l'avv. Tarquini ha depositato presso il giudice tre lettere di Dawn Addams scritte al marito allo zio di questo, principe Brancaccio, e all'ing. Renato Corazzini, lettere nelle quali la donna parlava di questo suo legame sentimentale con il produttore. « Scrissi », lettere — ha dichiarato Dawn Addams al giudice — ai familiari e agli amici di Vittorio per determinare una situazione che non potevo più continuare il comportamento di mio marito, le scenate di gelosia mi avevano indotto a staccarmi definitivamente da lui, desideravo che tutti noi si giungesse a una separazione consensuale, quando Vittorio seppe le mie intenzioni — dato il suo carattere — divenne furibondo, disse che mi avrebbe uccisa se mi fossi allontanata da lui. Scrissi perciò le lettere dicendo di provare un sentimento per un altro uomo nella speranza che il principe si convincesse che era meglio separarci. Devo dire però che non parlai mai di relazione, quindi, l'adulterio che Vittorio Massimo mi attribuisce è frutto della sua fantasia ».

Dopo l'udienza, come abbiamo detto l'attrice ha improvvisato una conferenza stampa nell'albergo di via Barberini dove di solito scende quando viene a Roma.

« Sono quattro mesi — essa ha detto — che mi batto con mio marito per giungere a una separazione consensuale. Desidero soltanto riavere il mio bambino il quale non può vivere lontano dalla madre, ma ogni tentativo è fallito ».

A questo punto, l'attrice ha tirato fuori gli artigli presentando ai giornalisti argomenti che gettano invero una cattiva luce sul principe romano. Nel mese di dicembre — ha detto difatti l'attrice — mio marito mi fece intravedere una possibilità per giungere ad una soluzione. « Ma — ha spiegato — le condizioni, quando furono presentate, erano inaccettabili: egli voleva che io cedessi a nostro figlio l'appartamento che acquistai dalla principessa Elisabetta Massimo, in corso Vittorio, e la tenuta Massimilla, situata al km. 13 della via Aurelia, vendutami da mio marito. Inoltre, voleva che io pagassi tutte le tasse relative alla mia attività di attrice che negli anni del matrimonio furono messe a suo carico e che ascenderebbero, secondo lui, a 12 milioni di lire ».

La Addams avrebbe dovuto poi rinunciare al titolo di principessa Massimo.

Secondo lei, avrebbe dato più di una volta sempre danaro al marito: tra l'altro, ella avrebbe speso 15 milioni per restaurare il castello di Scorano.

Dawn Addams reagisce al « flash » dei fotografi

Per l'unità della categoria

Giornalisti romani contro la scissione

Un o.d.g. approvato dai rappresentanti di dieci quotidiani, del Giornale Radio e dell'« Italia »

Un significativo ordine del giorno, in difesa della unità dei giornalisti italiani, è stato approvato dai rappresentanti di numerosi giornali romani. Eccone il testo: « I rappresentanti delle redazioni e dei comitati redazionali del Giornale Radio, dell'Agenzia Italia, e dei giornali *Avanti, Giustizia, Messaggero, Paese, Paese Sera, Popolo, Voce Repubblicana* e *l'Unità*, riunitisi oggi 23 aprile 1960; esaminata la situazione derivante dalla decisione adottata a maggioranza dal Consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana con la quale il direttivo medesimo ha dichiarato di considerare « la "Romana" sciolta da ogni obbligo e vincolo nei confronti della Federazione nazionale della Stampa Italiana » e di disporsi « a trarre le conseguenze dell'avvenuta rottura »; respingono il tentativo scissionistico che, intaccando l'unità sindacale della categoria, minaccia di creare gravi pregiudizi agli interessi di tutti i giornalisti alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro; riconfermano la propria volontà unitaria nell'ambito della FNSI, in piena concordia di intenti e di azione con tutte le altre associazioni regionali di stampa; affermano che tutti i motivi di contrasto devono essere affrontati e risolti solo nell'ambito dell'organizzazione unitaria dei giornalisti italiani, e quindi invitano il Consiglio direttivo della « Romana », a rivedere il proprio atteggiamento in modo da ristabilire la normalità di rapporti con gli organi nazionali della categoria, solo mezzo concreto per risolvere nel modo giusto i problemi in sospeso fra la « Romana » e le altre associazioni regionali di categoria ».

L'ordine del giorno verrà preso probabilmente in esame dal Consiglio direttivo della « Romana » nella seduta che si terrà lunedì. Nel frattempo alla Federazione nazionale stampa italiana, continuano a pervenire da ogni parte d'Italia telegrammi in cui si sottolinea l'esigenza di difendere l'unità della classe giornalistica italiana e si condanna decisamente il tentativo scissionistico del gruppo dirigente della « Romana ».

Nuovi particolari sull'assassinio della domestica ad Alleghe

BELLUNO, 23 — L'udienza di oggi del processo per i delitti di Alleghe, in corso davanti alla Corte d'Assise di Belluno, è stata interamente dedicata — attraverso l'escussione di 8 testi — all'approfondimento di circostanze relative alla morte della cameriera Emma De Ventura, e di Carolina Finazzer, moglie di Aldo Da Tos, rinvenuta cadavere nelle acque del lago la mattina del 4 dicembre dello stesso anno.

Il rag. Vittorio Emanuele Tabacchi, che nel 1933 dirigeva l'agenzia di Alleghe di un istituto bancario ed era pensionante all'albergo Centrale ebbe occasione qualche giorno prima della morte della De Ventura di rinvenire nella propria stanza, la n. 5, un indumento intimo femminile. Ciò gli lasciò supporre che la camera fosse stata usata illecitamente. Sul preteso suicidio della De Ventura il Tabacchi riferisce soltanto che i proprietari dell'albergo gli dissero che la ragazza si era tolta la vita.

Matilde De Biasio, moglie dell'imputato Giuseppe Gasperin, sapeva che Aldo Da Tos aveva trasportato verso il lago l'inanimato corpo della moglie. Ma non ricorda se il marito od altra persona l'avesse posta al corrente di ciò. Giuseppina Da Pian, cugina di Carolina Finazzer, si disse sempre convinta che la congiunta non poteva essersi uccisa.

La Corte ha aggiornato i lavori a mercoledì prossimo 27 aprile.

La destra clericale alla testa dei gruppi elettrici

Gerarca dell'Azione Cattolica nominato presidente della SIP

E' il capo dei laureati cattolici, professor Golzio

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 23 — Il cardinale arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati, accompagnato dal prof. Silvio Golzio, presidente nazionale dei Laureati cattolici, ha visitato gli uffici della direzione generale della SIP per la tradizionale benedizione pasquale. Era la prima volta che il prof. Golzio compiva il rituale giro nella nuova veste di presidente della Società idroelettrica piemontese, il grande complesso il cui capitale è nella misura del 48% di proprietà dell'IRI, cioè dello Stato.

Il 18 marzo scorso — infatti — il prof. Golzio, membro del Consiglio di amministrazione e direttore generale della Società, veniva chiamato all'alta carica di presidente al posto del vecchio senatore Adriano Tournon. In una circolare interna, il neo-presidente, informava che nell'assumere la massima carica della SIP avrebbe conservato la responsabilità di direttore generale. Di fatto sin dal 1956, cioè dalla morte dell'allora presidente avv. Pacces, il prof. Golzio aveva posto la sua candidatura alla presidenza: ma per motivi di opportunità politica il gruppo dirigente aveva preferito affidare l'incarico all'anziano senatore Tournon. Dopo tre anni Tournon si è ritirato « fedele all'impegno assunto con se stesso » — come egli ha scritto in una lettera inviata alla Società — pregando il Consiglio di considerare cessato il suo mandato. Il disegno di Golzio, entrato alla SIP nell'aprile del 1953 alla vigilia delle elezioni politiche, nella veste di condirettore si era dunque compiuto: in sette anni il presidente dei Laureati cattolici era riuscito a conquistare la presidenza della SIP mantenendo lo incarico di direttore generale della stessa Società.

Se si considera che per il prossimo 28 aprile, cioè tra pochi giorni, è convocata la assemblea dei soci che dovrà eleggere il nuovo Consiglio di amministrazione, il quale a sua volta a norma di statuto, dovrà nominare il presidente e i vice-presidenti, si comprende facilmente come la sostituzione preventiva del presidente sia rivolta ad imporre al Consiglio stesso la soluzione definitiva. Le gerarchie cattoliche largamente rappresentate da uomini di fiducia nell'attuale Consiglio di amministrazione non hanno atteso la scadenza statutaria, ma, dopo avere convinto facilmente il vecchio Tournon (fervente cattolico) a dimettersi prima della fine del suo mandato, assicuravano l'incarico al loro pupillo Golzio. La decisione non ha trovato opposizioni; tra i quindici attuali consiglieri d'amministrazione, e ciò è comprensibile se si considerano le persone che compongono il Consiglio stesso. Vice presidente della SIP è il prof. Paolo Ricaldone, presidente della Cassa di risparmio, noto esponente della destra democristiana torinese, nonché personaggio della scandalo dell'Italcasse. Tra i consiglieri troviamo il prof. Antonio Capetti, rettore del Politecnico di Torino, candidato per la lista dc nelle elezioni del 1958; il dottor Luigi Richieri, vice-presidente dell'Istituto bancario S. Paolo e segretario regionale della DC, esponente della destra cattolica, lo ing. Rambaldo Bruschi, rappresentante della FIAT, oltre ai citati Golzio e Tournon, il quale a titolo onorifico conserva la carica di vice-presidente.

E' indubbiamente significativo, che, in un momento in cui è balzata all'attualità la esigenza della nazionalizzazione delle fonti di energia, quale problema di fondo della discussione sul programma di governo e delle lacerazioni tra le correnti democristiane, la destra cattolica sia riuscita a collocare un suo uomo alla testa della terza società (in ordine di importanza) del settore idroelettrico, la metà dei cui capitali è ancora in mano a privati.

L'ambasciatore d'Inghilterra si separa dalla moglie

Sir Ashley Clarke, ambasciatore britannico a Roma (nella foto) si separerà dalla moglie. La decisione è stata annunciata, in modo assai laconico, da un portavoce dell'Ambasciata inglese, che ha detto di parlare a nome di sir Clarke stesso. « L'ambasciatore britannico a Roma — egli ha detto — e lady Clarke hanno deciso di separarsi. Lady Clarke ha lasciato Roma e non vi ritornerà »

Bambina travolta dal treno

TORINO, 23 — Una bimba di sei anni, che stava tornando a casa dalla scuola, è stata travolta dal treno, nel pomeriggio, ad un passaggio a livello sulla linea Torino-Bussoleno nei pressi del comune di Collegno. La piccola, Annunziata Curnino, è stata trascinata per circa 30 metri dal locomotore, prima che il convoglio si fermasse, essa è morta sul colpo. La disgrazia è dovuta al fatto che Annunziata, giunta al passaggio a livello, le cui sbarre erano regolarmente abbassate, ha attraversato i binari subito dopo il passaggio di un treno diretto a Torino, senza accorgersi che sull'altro binario stava sopraggiungendo un altro convoglio.

Il processo al « Mostro di Pontoglio »

Il Breno possedeva elementi per fare arrestare Castoldi?

BERGAMO, 23 — L'odierna udienza del processo contro Vitalino Morandini, il « mostro » di Pontoglio responsabile di nove omicidi è stata occupata da una serie di testimonianze riguardanti, principalmente la posizione di Felice Castoldi, imputato con Volpi di correità nella strage della famiglia Breno. Alcuni testi sono venuti stamane a riferire che proprio il giorno precedente il delitto, il Castoldi aveva bussato a varie porte per ottenere prestiti.

Di un certo interesse, la deposizione di Giuseppe Ferrari, un intimo amico del « maître d'hôtel » Breno. Il Ferrari ha sostenuto che più volte il Breno gli aveva rivelato di essere in possesso di elementi tali da poter mandare in prigione il Castoldi quando avesse voluto. Egli vide anche in mano al Breno alcuni documenti che ha ragione di ritenere fossero le « prove » contro il Castoldi.

Altri testi hanno invece riferito in merito ad alcune cambiali false emesse dal Castoldi. L'imputato a questo punto, nega vivacemente sostenendo che si tratta di un equivoco in quanto non ebbe mai a porre firme altrui su degli effetti.

L'udienza è stata aggiornata a martedì mattina.

Lo annuncia il CNRN

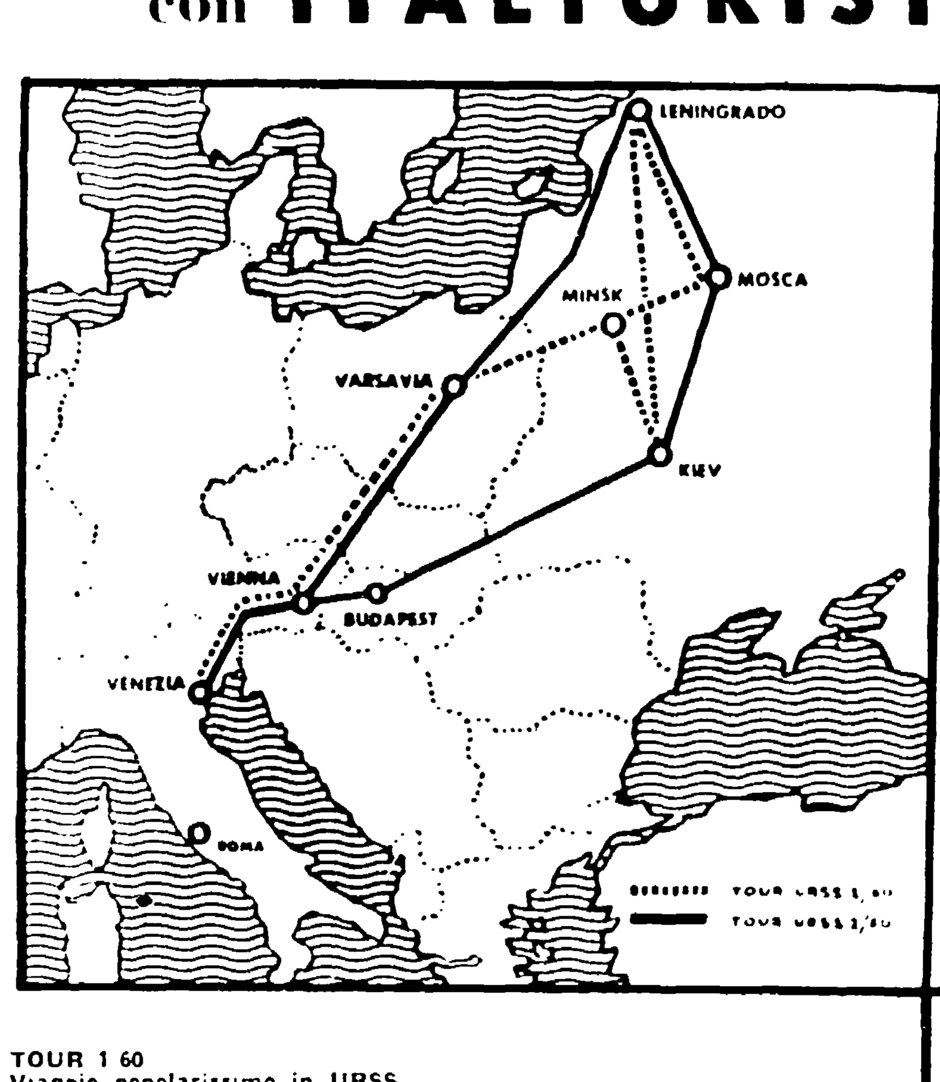
Avremo fra 4 anni un reattore italiano

Oltre all'AGIP nucleare sono interessati al programma anche la FIAT e la Montecatini

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari, riunito ieri sotto la presidenza del senatore Focaccia, ha approvato il bilancio consuntivo 1958-59 ed il bilancio di assestamento per l'esercizio 1959-60. Per il 1960-61, ha dovuto limitarsi a tracciare un programma ipotetico, dato che il promesso finanziamento di 20 miliardi di lire non è ancora stato realizzato.

Il segretario generale, professor Felice Ippolito, ha poi riferito sull'attività svolta negli ultimi mesi in attuazione del programma quinquennale. Egli ha annunciato che è in programma la costruzione di un reattore dimostrativo di potenza moderato a liquido organico della potenza di 30 MW termici, secondo gli accordi intercorsi tra il Comitato stesso, l'AGIP nucleare, la FIAT e la Montecatini (SORIN). Per la attuazione di tale progetto, che si prevede possa essere portato a termine nel 1964, il Comitato stipulerà un contratto con l'AGIP nucleare per la progettazione dell'impianto ed un contratto con la SORIN per la costruzione dello stesso in una località dell'Italia centro settentrionale. Inoltre, parte preminente del programma applicato è lo studio sul ciclo di combustibili uranio-torio che il Comitato svolgerà in collaborazione con la ditta americana Allis Chalmers nel quadro dell'accordo per ricerche e sviluppo USA-Euratom avvalendosi anche della collaborazione di un'industria chimica italiana (Bombrini-Parodi-Delfino). Il prof. Ippolito ha poi illustrato le costruzioni in corso al Centro di studi nucleari di Ispra ed al Centro di studi nucleari della Casaccia, presso Roma, ove tra poche settimane entrerà in fase critica il reattore Triga Mark II, battezzato reattore « RC-1 », e dove sarà trasferito, nel corso della prossima gestione il Laboratorio di metallurgia e chimica industriale.

a Mosca, a Leningrado, a Praga, a Budapest con ITALTURIST



Per la prima volta in Italia vengono organizzati dei viaggi nell'Oriente europeo la cui formula originale ha consentito all'Italturist di abbassare i costi, e quindi di fissare i prezzi, a dei livelli estremamente vantaggiosi, e ciò nell'intento di offrire al grande pubblico la possibilità di una vacanza in paesi il cui interesse turistico e culturale è innegabile. Partecipando a un viaggio Italturist vedrete paesaggi nuovi, le tracce di antiche civiltà, città e villaggi in impetuoso sviluppo, monumenti insigni del passato e del presente. Viaggiando con l'Italturist conoscerete meglio una parte dell'Europa e le sue genti.

Iscrizioni

Quota di iscrizione di Lire 10.000 per i TOURS URSS 1/60, UNG 11 60, CSR 12 60 e di Lire 15.000 per il TOUR URSS 2 60. Il saldo all'atto della conferma, e comunque non oltre la chiusura delle iscrizioni, 1 mese prima di ogni partenza. I posti sono limitati: affrettatevi a far pervenire la vostra iscrizione agli Uffici Italturist di Roma e Milano o ai suoi corrispondenti

Passaporto e visti

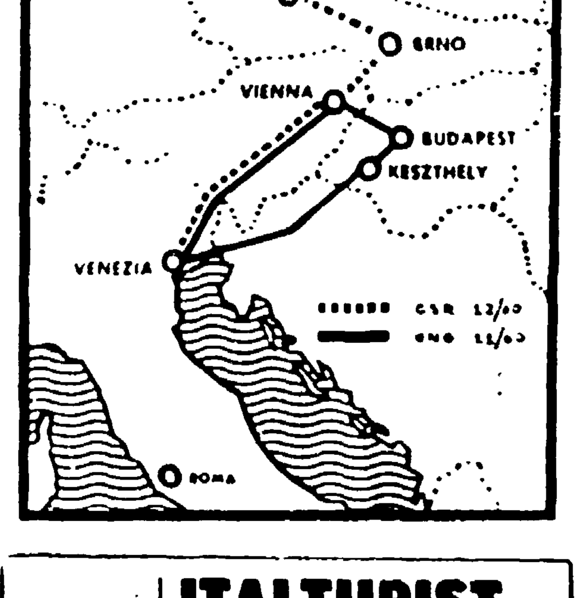
I partecipanti dovranno essere in possesso di passaporto individuale, valido per tutti i paesi previsti dall'itinerario di ogni viaggio. All'atto della iscrizione, verrà rilasciata una dichiarazione dell'Italturist che faciliterà l'ottenimento della estensione dei passaporti ai paesi orientali. Tali pratiche richiedono normalmente un tempo piuttosto lungo: affrettatevi a richiedere il passaporto e l'estensione. L'Agenzia Italturist si occuperà a richiesta dell'ottenimento di tutti i visti di soggiorno e di transito per ogni viaggio.

TOUR 1 60
Viaggio popolarissimo in URSS
Itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia - Minsk - Kiev - Leningrado - Mosca - Varsavia - Venezia
Partenze l'8 luglio e il 5 agosto; 18 giorni, tutto compreso — **Lire 105.000**

TOUR 2 60
Vacanze in URSS
Itinerario: Venezia - Vienna - Budapest - Kiev - Mosca - Leningrado - Varsavia - Venezia
Partenze il 1 giugno, il 18 luglio e il 15 agosto; 18 giorni tutto compreso — **Lire 145.000**

TOUR UNG 11 60
Vacanze in Ungheria
Itinerario: Venezia - Ljubljana - Keszthely (Lago Balaton) - Budapest - Vienna - Venezia
Partenze il 5, 15 e 25 luglio e il 4 agosto, 15 giorni, tutto compreso — **Lire 50.000**

TOUR CSR 12 60
Viaggio popolare in Cecoslovacchia
Itinerario: Venezia - Vienna - Brno - Marianske Lazne - Praga - Vienna - Venezia
Partenze il 27 luglio e il 13 agosto; 17 giorni, tutto compreso — **Lire 60.000**



RICHIEDETE agli Uffici ITALTURIST i PROGRAMMI DETTAGLIATI

ITALTURIST
agenzia di viaggi e turismo
ROMA
Via IV Novembre, 112
Tel. 681.721 - 687.737
MILANO
Via Larga, 7 - Tel. 872.972